CORRIERE DELLA SERA

02-AGO-2025
da pag. 1-8 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 182759 Diffusione: 220075 Lettori: 1672000 (DS0006901)

DATA STAMPA
44° Anniversario

Commercio Auto, tariffe al 27,5%

La stangata dei dazi Le Borse europee bruciano 269 miliardi

Gli ordini esecutivi firmati l'altra notte da Donald Trump bruciano 269 miliardi nelle Borse europee. Parigi è la peggiore (-2,92%), Londra è quella che tiene di più (-0,7%), mentre Milano ha chiuso a -2,55%. In rosso anche Wall Street. Intanto si cerca di capire cosa accadrà al commercio settore per settore. Dall'alimentare all'auto sono molti i punti aperti. da pagina **8** a pagina **11**

Dazi e lavoro, mercati in rosso E Trump licenzia via web la capa dell'ufficio statistico

Via alle tariffe, deboli i dati sull'occupazione. Lascia una governatrice Fed

Dazi, mercato del lavoro e, ancora una volta, la variabile indipendente Donald Trump fanno crollare le Borse e alimentano le tensioni tra Stati Uniti e decine di governi. In una sola giornata le piazze europee polverizzano 269 miliardi di euro in capitalizzazione (il valore di mercato del capitale societario). Piazza Affari arretra del 2,55% (bruciati 22 miliardi di euro); male anche Parigi (-2,92%) e Francoforte (-2,66%). Londra contiene le perdite (-0,7%).

Un'altra giornata nera che incrocia finanza ed economia reale. Punto di partenza: il decreto esecutivo firmato da Trump il 31 luglio (notte del primo agosto in Italia) per rimodulare i dazi imposti a 95 Paesi, i 27 dell'Unione europea più altri 68. Le nuove soglie sarebbero dovute entrare in vigore l'1 agosto, ma il leader della Casa Bianca ha deciso di concedere tempo fino al 7 agosto. Una mossa rivolta agli Stati, e sono tanti, con i quali non è stato ancora raggiunto un accordo. In questo momento l'Unione europea si trova in una zona grigia. Il nuovo tabellone aumenta il prelievo dal 10 al 15%, ma non al 30% come aveva minacciato Trump se non si fosse raggiunta un'intesa. Tuttavia, i negoziatori europei e americani non hanno ancora concordato la «dichiarazione congiunta», un documento senza valore giuridico che dovrà servire da base per entrare nel dettaglio, categoria per categoria. Intanto la Commissione ha già avuto una brutta sorpresa: il dazio sull'auto resta al 27,5%, mentre, stando al patto tra Ursula von der Leyen e Trump, sarebbe dovuto scendere al livello degli altri, cioè al 15%.

Il più colpito è il Brasile (50%). Tra i più traumatizzati ci sono la Svizzera (39%) e il Canada (35%). I governi dei due Paesi hanno protestato con forza.

Ma ieri ci sono stati momenti difficili anche per lo stesso Trump. Il Bureau of Labour Statistics ha pubblicato i dati sul mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione è salito dal 4,1% di giugno al 4,2% di luglio. In termini assoluti sono stati aggiunti all'apparato produttivo (agricoltura esclusa) solo 75 mila posti di lavoro, contro un'attesa di 106 mila nuovi impieghi. È la performance peggiore degli ultimi quattro anni. In particolare il settore manifatturiero, il perno della politica economica trumpiana, ha perso 11 mila occupati. Queste cifre deludenti hanno scatenato la rabbia del presidente, che ha messo mano alla sua piattaforma Truth e ha licenziato la responsabile dell'istituto di statistica, Erika McEntarfer, con queste parole: «Abbiamo bisogno di numeri più accurati. Ho dato istruzioni al mio team di licenziare immediatamente (tutto in maiuscolo, *ndr*) questa (persona, *ndr*) nominata politicamente da Biden. Sarà sostituita con qualcuno di più competente e qualificato». Il mix micidiale di dazi, dati sul lavoro e forse anche la notizia della defenestrazione di McEntarfer ha intossicato Wall Street. L'indice Dow Jones ha chiuso in rosso: -1,23%

In serata, quasi a completare il quadro, il *Washington*

CORRIERE DELLA SERA
Usa-Russia, minacce atomiche

Dazi e lavoro, mercati in rosso
E Trump licenzia via web la capa dell'ufficio statistico

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1748

CORRIERE DELLA SERA

02-AGO-2025
da pag. 1-8 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 182759 Diffusione: 220075 Lettori: 1672000 (DS0006901)

DATA STAMPA
44° Anniversario

Post ha scritto che Adriana Kugler si dimetterà dal board dei governatori della Banca Federale. Kugler era stata nominata da Joe Biden nel 2023 per ricoprire un seggio in scadenza nel 2026. I Governatori sono sette e il loro mandato dura 14 anni. Insieme ad altri cinque capi di diverse filiali statali della Fed, fanno parte del Federal Open market committee, l'organismo che manovra il tasso di interesse. Ora Trump ha la possibilità di nominare una personalità di fiducia. Anche se, probabilmente, non basterà a ribaltare gli equilibri all'interno della Fed: la schiacciante maggioranza dei membri del Comitato concorda con la politica monetaria prudente del presidente Jerome Powell. L'uomo nero, per Trump.

G.Sar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

Il 2 aprile, il «Liberation day»

Lo scorso 2 aprile Trump ha annunciato l'imposizione di dazi a un lungo elenco di Paesi con cui gli Stati Uniti avevano una bilancia commerciale negativa

Il 13 luglio, il 30% per i 27

Lo scorso 13 luglio, con una lettera, Trump ha annunciato alla Unione europea l'applicazione di dazi al 30% su tutti i beni (e ulteriori aumenti in caso di ritorsioni)

Il 31 luglio, l'ordine esecutivo

Giovedì sera Donald Trump ha firmato un ordine esecutivo con cui ha posticipato l'inizio dell'applicazione dei dazi al 15% per i beni provenienti dai Paesi europei, spostandolo al 7 agosto

Sugli schermi Un trader al lavoro ieri alla Borsa di New York osserva l'andamento delle azioni (*Ap*)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1748